

Grave voto della giunta regionale sui fondi del progetto Piceno

Macché programmazione, 26 miliardi distribuiti ancora tra le clientele

Il duro scontro al consiglio, non è servito a impedire questa nuova spartizione a pioggia - Diotallevi: «La ripartizione non corrisponde per niente ai criteri della legge 183»

Domani e domenica a Fano conferenza di zona del PCI

FANO — In rappresentanza di quasi 7.300 iscritti, 250 delegati provenienti da 61 sezioni daranno vita, alla fine di quest'anno, ai vari interventi dei comitati di zona (Fossonbrone) alla conferenza di organizzazione di zona che sancirà l'unificazione di Fano-Fossonbrone con Cagli-Pergola.

Si tratta dell'ultima conferenza nella federazione di Pesaro e Urbino: un ritardo non casuale, leato a tutti, ma legato a circostanze che rendono più impegnativo il compito di dar vita ad una zona che riesca a far fronte ai nuovi compiti che le vengono assegnati.

La stessa unificazione tra le zone di Fano e Fossonbrone avvenuta solo dopo un'attesa inaudita, rende difficile quei per le connotazioni non omogenee delle rispettive realtà, vuoi per alcune specifiche situazioni che hanno coca- to disagi e incertezze.

Tutti questi elementi hanno richiesto una profonda riflessione a tutto il partito per vincere ogni perplessità, per sanare le stesse tensioni e migliorare la posizione. Un risultato positivo ci sembra debba essere considerata la costituzione dei Comitati comunali in quattro dei maggiori centri: a Fano, Cagli, Fossonbrone, Cagliano.

La presenza del nuovo organismo è stata già avvertita, ma non è arrivata a Fano. Senza dimenticare problemi e ritardi che ancora permangono, va segnalato l'andamento in coraggianti del tessera- mento nel Fanoese. Segno di una rinnovata volontà di lavoro, che rappresenta una vera strada giusta, per amalgamare le diverse realtà, per esprimere appieno la quanta l'energia del partito anche di fronte agli attacchi spesso velenosi di un articolato fronte avversario.

A questo nostro partito, limitato nella forza organizzativa rispetto ai voti che raccolge, fa riscontro una reazione più forte a Fossonbrone e nel Monfodense (qui è tradizionale l'organizzazione contadina e operaia) così come nella stessa zona di Cagli-Pergola. In questa zona si passa dalla tradizionale roccaforte di Cagliano, alla complessa situazione di Cagli che ha mostrato sempre tensioni con le sezioni dei 3 giudici, sezioni forti come quella di Acqualagna dove nonostante il 50 per cento dei voti al PCI è ancora la DC, con l'appoggio del PSI, a dirigere il Comune.

Le lacrime, con i compagni socialisti, non aiutano certo a risolvere i problemi dei popolazioni. Se da una parte i partiti unitari a sinistra consentono nella stragrande maggioranza degli enti locali una direzione stabile ed efficace (l'arco comprende centri che vanno da Fano ad Apecchio), d'altro canto si sono manifestate case in cui spesso le forze politiche assicurano a monsignor politico hanno condotto il PSI al di fuori dell'unità a sinistra come a Pergola dove un monsignore di minoranza DC ha preso il posto della giunta PCI-PSI e come a Mondolfo dove comunisti e socialdemocratici amministrano anche dopo l'au- esecuzione dei compagni socialisti.

E' necessario guardare in faccia la realtà, senza nervosismi e tenendo conto dell'approccio: calata scadenza elettorale. E l'unità delle sinistre è necessaria per battere le forze che spingono alla sinistra, per respingere i turbini di una DC sempre più forte, e, eventualmente, a ricapitare, come siano qualsiasi gli amministratori della Comunità montana impegnati ad attuare la programmazione, per governare una struttura sociale arrechita di mille articolazioni e che dispiega la rete sua indistinta del modello marxiano e con particolarità proprie e proprie.

Sarà dunque essenziale, anche, il compito della Conferenza di organizzazione del PCI. **Giuliano Giampaoli**

ANCONA — I soli numeri (23 voti favorevoli della maggioranza di centro-sinistra, contro 13 PCI-Sinistra indipendente), non bastano sicuramente a rendere l'idea dello scacchiere che è stato nel consiglio regionale al momento dell'approvazione dell'atto amministrativo — ad iniziava la giunta — che prevede un finanziamento di quasi 26 miliardi di lire per 25 comuni della Cassa del Mezzogiorno, più conosciuto come «progetto piceno».

I comunisti, a cui si aggiungono 13 della Sinistra indipendente, si oppongono.

Con questo esito, si è conclusa una lunga maratona, iniziata prima della sospensione per il pranzo e che ha raggiunto il vettore di una legge (l'articolo 7), avanzando subito un progetto concreto — circa la legittimità stessa della proposta.

I democristiani, come nella relazione fatta da Mattini, hanno coperto ogni cosa e sin dal primo momento sono apparsi disponibili a votare favorevolmente ad ogni costo.

Dalla giunta non sono certo venuti segnali più positivi: l'assessore Paolucci, ad esempio, non si è risparmiato lodi spettacolari.

A quattro mesi dalle elezioni mandano questi messaggi. I soliti, vecchi messaggi clientelari di un vecchio metodo di governo.

Il compagno Luciano Barca conclude domenica la conferenza del Piceno

SAN BENEDETTO — Seconda conferenza di organizzazione della zona del Piceno del PCI. Si ferma presso l'annuncio della riapertura delle scuole, che avverrà inizio alle ore 9.30 di domenica 25 febbraio con la relazione di Jacopo Cingoli, segretario del Comitato di zona. Proseguiranno per l'intera giornata e riprenderanno domenica 3 febbraio per essere conclusi dal compagno Luciano Barca della Direzione del PCI, direttore di Rinascita.

Inascoltati per anni gli abitanti di Monticelli si sono rivolti alla Magistratura

Quando la latitanza va oltre il limite...

Oltre ad essere teatro di frequenti incidenti mortali il nuovo quartiere è lasciato in uno stato di completo abbandono. Dopo l'ennesima tragica morte l'unico provvedimento adottato sono state quattro lampadine gialle

ASCOLI PICENO — La latitanza della Giunta comunale di Ascoli, incapace di svolgere anche l'ordinaria amministrazione e di mettere in atto gli interventi più semplici, è sempre di attualità. Ma c'è chi ormai è veramente stufo di questa situazione e dei danni che una storia così incipiente sta provocando, «la città».

Gli abitanti di Monticelli (il nuovo quartiere, sempre più ghetto, a questo punto), stufi dei ritardi con cui vengono affrontati e risolti i loro problemi, hanno presentato una denuncia alla Procura della Repubblica dopo l'ennesimo incidente stradale che è costato la vita l'altro ieri ad una signora mentre attraversava la strada Salaria.

Certi disagi, soprattutto in un quartiere nuovo, come la

carenza di acqua, la mancanza della rete di distribuzione del metano, la scarsa illuminazione, la polvere estinta e i pantani d'acqua di inverno sulle strade senza il manto d'asfalto, con la speranza che prima o poi verranno superati, potrebbero anche essere sopportati. Ma tutto c'è evidentemente limite, soprattutto quando sempre più spesso è in gioco l'incolumità fisica. Negli ultimi due mesi a Monticelli si sono registrati due incidenti mortali, tre incidenti stradali gravi, un numero elevato di feriti e... l'elenco potrebbe continuare a lungo.

In attesa che il sindaco De Sanctis e i suoi amici democristiani di Giunta si decidano ad intervenire, i cittadini si sono rivolti alla Magistratura, strada questa che

Più grave del pestaggio è l'indifferenza della gente alla violenza

ASCOLI PICENO — Piazza del Popolo di Ascoli sta sempre più diventando un luogo ad esclusivo uso e consumo di squadreccie di giovani dediti alla violenza e ai pestaggi gratuiti, contro altri giovani inermi, magari con l'unica colpa di essere capitati per sbaglio o per curiosità in piazza e di avere inavvertitamente fatto ombra a qualche «fasciello» locale.

Due giorni fa le centinaia di persone presenti in piazza per la solita passeggiata pomeridiana hanno potuto assistere (ma perché nessuno è intervenuto e non ha denunciato il fatto?) ad una scena allucinante, da film western: tre ragazzi, di cui due minorenni, sono stati aggrediti e selvaggiamente percosi da un gruppo di almeno quattro giovani di età compresa tra i quindici e i venti anni.

Il motivo preciso dell'aggressione non

pare sia stato ad Ascoli i risultati più tangibili in fatto di efficienza.

E' stata inoltrata denuncia presso le persone competenti per far sì che provvedano con mezzi adeguati ad evitare ogni sorta di pericolo esistente tuttora per le famiglie che abitano in questa zona», si dice nel documento inviato alla Magistratura.

«Da okre un anno — continuano gli abitanti di Monticelli — è già stata fatta

presente, con lettere al sindaco e al prefetto, la situazione in cui ci troviamo. Nessuno ha preso alcun provvedimento». Seguì l'elenco degli incidenti. «Di chi la colpa? Chi è il responsabile?» domandano gli abitanti del quartiere. «Si pregarono gli organi competenti di porre rimedio immediato. Siamo stufi

di bagnare la Salaria con il sangue dei nostri cari. E' ora che qualcuno ponga fine a questi lutti ed inoltre il Comune deve finirla con il menefreghismo...».

La denuncia è sottoscritta da una lunga lista di capofamiglia residenti a Monticelli.

Le richieste dei cittadini del nuovo quartiere sono state riprese e fatte proprie (come già un anno fa per la via erica) dal gruppo consiliare del PCI che ha rivolto, a proposito, una interrogazione al sindaco De Sanctis. I comunisti chiedono al sindaco di realizzare nel quartiere alcune strutture minime (e di mantenere, così, gli impegni presi con la popolazione), tra cui la realizzazione di un cavalcavia per l'attraversamento della Salaria, l'installazio-

ne di semafori lampeggianti, la realizzazione di una illuminazione efficiente e della segnaletica stradale, la ri-strutturazione del servizio di trasporto urbano. Non sembrano provvedimenti difficili da prendere. Eppure al Comune per ora si è risposto sempre in relazione alle condizioni ambientali esistenti.

«L'Amministrazione comunale», ha detto l'assessore, «fissa una ulteriore riunione per stabilire le ulteriori azioni da intraprendere, al fine di ottenere risultati ottimali sempre in relazione alle condizioni ambientali esistenti».

La situazione dei piani

Qual è, dunque la situazione dei «Piani» al giorno d'oggi?

Doppiato oramai, nelle dichiarate intenzioni dell'Amministrazione comunale, ogni problema di confronto immediato con il progetto dell'interporto, la maggioranza di ampia convergenza democratica che governa Ancona sta ora puntando alla rapida realizzazione del Piano degli insediamenti produttivi, dal trasferimento del deposito tabacchi, ora alla Mole Vanvitelliana, all'acquisto ed attrezzamento delle aree (42 ettari) di volta in volta necessarie alla creazione dei depositi, dell'autoporto, della zona artigianale, del centro grossi, ecc.

Contestualmente, si cerca di accelerare al massi-

mo la redazione del Piano

particolareggia-

to (una prima bozza è già stata sottoposta al dibattito dei consigli di circoscrizione e delle categorie) e di attivare (sempre previa consultazione di massa) il nuovo Piano dei trasporti che dovrebbe permettere un notevole miglioramento del traffico da e per il porto. Soluzioni provvisorie e di transizione si stanno studiando per le questioni di maggiore urgenza (redi parcheggio TIR, particolarmente in stagione estiva, quando più accentuato è il transito passeggeri).

Un nuovo volto

Attraverso questi ultimi due strumenti pianificatori, il porto dovrà gradualmente configurarsi in maniera nuova, non solo dal punto di vista estetico: via, certo, le «montagne» di container e traiorail (che sarebbero poi i container montati sui semirimorchi) che infastidiscono ogni centimetro non occupato dell'area a mare; soprattutto, però, razionalizzazione delle presenze e delle strutture. In soldoni, si tratta: di far diventare la precedente, sulla precedente, sull'Asse Attrezzato a Nord o a Sud, non hanno certo aiutato Ancona ad uscire, in un momento di imprevedibile «boom» dei traffici, dalle difficoltà in cui è stata

renduta.

Dopo l'ultimo mortale incidente, la Giunta ha preso dei provvedimenti definiti «urgenti»: quattro lampadine gialle da installare nella zona dell'incidente!

Sabato intanto i cittadini di Monticelli potranno precisare meglio le loro richieste nel corso di un'assemblea organizzata dal gruppo consiliare comunista.

Dopo questo certo interesse (proprattutto se inteso nella sua accezione più generale, di definizione di una possibile prospettiva), ma che è stato più oggetto di contesti politici che di confronti «scientifici» (come hanno invece richiesto, proprio in questi giorni, i comunisti nel Consiglio regionale, proponendo uno studio di fattibilità e even- tuale localizzazione in comune con le Regioni confinanti). Stai di fatto comunque, che polemiche come questa (si potrebbe aggiungere quella, molto legata alla precedente, sull'Asse Attrezzato a Nord o a Sud), non hanno certo aiutato Ancona ad uscire, in un momento di imprevedibile «boom» dei traffici, dalle difficoltà in cui è stata

renduta.

Particolare beneficio dovrà venire anche al turismo, che non si troverà più di fronte l'attuale carenza assoluta di servizi (anche igienici!), di parcheggi, ecc. Un grosso lavoro, quindi, di cui la città ha urgente bisogno (anche in relazione a certi tempi lunghi obiettivamente necessari): per fare questo, occorrerà (anche questo è il senso del convegno sul porto indetto dall'Amministrazione comunale per il prossimo marzo) che l'impegno sia di tutte le forze politiche, economiche e sociali della città, al di fuori quindi di corporativismi ed egoismi di gruppo o di partito.

m. b.

MARCHE

Resi noti i risultati di un'indagine sulla salute dei lavoratori del porto

Aumentano le malattie ai polmoni ed è colpa dell'inquinamento

L'inchiesta è partita dopo le proteste degli operai di alcuni cantieri navali minori — Realizzata dal servizio Medicina del lavoro del Comune di Ancona sarà estesa — Fissata una riunione per prendere nuove iniziative

Un progetto che serve al porto non ai giochi elettorali

Dopo anni di polemiche si sono finalmente messi a punto 2 piani particolareggiati

ANCONA — La «ricenda» dello scalo portuale anconitano è stata sempre più leggiadra di polemiche che, partendo da effettive problematiche tecnico-scientifiche ed economiche, hanno assunto però un valore di pura strumentalizzazione politica. Si può ricordare: la questione della ipotizzata centrale elettrica nella zona ZIPA, la nuova collocazione dei cantieri navali minori, il «ruolo» dei silos cerealicoli che (secondo i dirigenti del WWF) «deturparebbero l'aspetto esteriore del golfo». Ultimamente in ordine di tempo, è il caso dell'ormai famoso discorso sull'attualità di un «interporto», funzionale al traffico marittimo di Ancona, per ora ragamato e localizzato nella bassa Vallesina.

«L'Amministrazione comunale», ha detto l'assessore, «fissa una ulteriore riunione per stabilire le ulteriori azioni da intraprendere, al fine di ottenere risultati ottimali sempre in relazione alle condizioni ambientali esistenti».

«L'Amministrazione comunale», ha detto l'assessore, «fissa una ulteriore riunione per stabilire le ulteriori azioni da intraprendere, al fine di ottenere risultati ottimali sempre in relazione alle condizioni ambientali esistenti».

«L'Amministrazione comunale», ha detto l'assessore, «fissa una ulteriore riunione per stabilire le ulteriori azioni da intraprendere, al fine di ottenere risultati ottimali sempre in relazione alle condizioni ambientali esistenti».

«L'Amministrazione comunale», ha detto l'assessore, «fissa una ulteriore riunione per stabilire le ulteriori azioni da intraprendere, al fine di ottenere risultati ottimali sempre in relazione alle condizioni ambientali esistenti».

«L'Amministrazione comunale», ha detto l'assessore, «fissa una ulteriore riunione per stabilire le ulteriori azioni da intraprendere, al fine di ottenere risultati ottimali sempre in relazione alle condizioni ambientali esistenti».

«L'Amministrazione comunale», ha detto l'assessore, «fissa una ulteriore riunione per stabilire le ulteriori azioni da intraprendere, al fine di ottenere risultati ottimali sempre in relazione alle condizioni ambientali esistenti».

«L'Amministrazione comunale», ha detto l'assessore, «fissa una ulteriore riunione per stabilire le ulteriori azioni da intraprendere, al fine di ottenere risultati ottimali sempre in relazione alle condizioni ambientali esistenti».

«L'Amministrazione comunale», ha detto l'assessore, «fissa una ulteriore riunione per stabilire le ulteriori azioni da intraprendere, al fine di ottenere risultati ottimali sempre in relazione alle condizioni ambientali esistenti».

«L'Amministrazione comunale», ha detto l'assessore, «fissa una ulteriore riunione per stabilire le ulteriori azioni da intraprendere, al fine di ottenere risultati ottimali sempre in relazione alle condizioni ambientali esistenti».

«L'Amministrazione comunale», ha detto l'assessore, «fissa una ulteriore riunione per stabilire le ulteriori azioni da intraprendere, al fine di ottenere risultati ottimali sempre in relazione alle condizioni ambientali esistenti».

«L'Amministrazione comunale», ha detto l'assessore, «fissa una ulteriore riunione per stabilire le ulteriori azioni da intraprendere, al fine di ottenere risultati ottimali sempre in relazione alle condizioni ambientali esistenti».

«L'Amministrazione comunale», ha detto l'assessore, «fissa una ulteriore riunione per stabilire le ulteriori azioni da intraprendere, al fine di ottenere risultati ottimali sempre in relazione alle condizioni ambientali esistenti».

«L'Amministrazione comunale», ha detto l'assessore, «fissa una ulteriore riunione per stabilire le ulteriori